

Settimana sindacale

I padroni ripensano i lavoratori vigilano

I padroni sono costretti a un ripensamento delle proprie posizioni, come ha osservato il segretario generale della CGIL, Novella parlando a Firenze. Dopo la linea di assoluta intransigenza, attorno alla roccaforte del blocco ai contratti e ai salari, dopo le crescenti lotte di questi mesi e dopo l'inaspettata di massima raggiunta il 6 maggio con le confederazioni sindacali, sono costretti a ripensare su posizioni diverse iniziando le trattative per i metallurgici e aprendole per i minatori, i cementieri e per alcune categorie dell'edilizia. La Confindustria, contemporaneamente tenta un « rilancio » della « politica dei redditi », col convegno di Fiumi, più articolato e mediato, ma pur sempre basato sul controllo dei salari e sul dogma dell'interdittibilità dei profitti.

Le trattative per i metallurgici hanno posto in luce, innanzitutto, una differenza di posizione tra l'Intersind-ASAP (azienda di Stato) e la Confindustria. Le prime hanno iniziato gli incontri con FIM e UILM e UILM entrano presto nel merito senza pregiudiziali dei cinque singoli punti della unità piattorina rivendicata: le trattative continueranno il 25 e il 26. Più laborioso il primo incontro con i padroni privati che hanno tentato di imporre una discussione preventiva sul costo complessivo del contratto impegnandosi poi ad iniziare un esame di me-

Palermo: bacini occupati Sciopero al Cantiere

PALERMO, 21. I due bacini di coarenaggio sono occupati da quattro giorni dai dipendenti che chiedono alla direzione Pleggio di rispettare l'impegno a contrattare gli incentivi. Oggi, per solidarietà, hanno scioperato per 4 ore tutti i tremila operai del Cantiere. Una delegazione che recava elbario agli occupanti, frutto di una colletta fatta in Cantiere, è stata bloccata dalla Direzione Pleggio prima e poi dalla Questura, a cui si era rivolta. L'odioso divieto di far giungere i viveri agli occupanti viene in qualche modo alleviato dall'iniziativa dei marittimi imbarcati e delle famiglie degli occupanti che cercano di far giungere gli alimenti nei bacini.

Panorama di scioperi e di trattative per i contratti

Nuove lotte degli edili e fra gli alimentaristi

Con la convocazione di trattative per alcune categorie, e il proseguimento della lotta per altre, il panorama delle vertenze contrattuali si è fatto più complesso.

METALLURGICI — Mercoledì e giovedì seconda sessione di trattative per le aziende a partecipazione statale; per quelle private gli incontri riprendono giovedì e venerdì, per l'inizio vero e proprio delle trattative che si presenta qui più difficile: gli industriali hanno ieri insistito affinché i sindacati tengano conto della situazione economica, cosa fatta sempre ma che in questa situazione è come un invito a ridurre le rivendicazioni comuni già presentate. FIM e UILM hanno intanto preso posizione sulla

smobilitazione della Cobianchi di Omega (Edison) che dovrebbe iniziare il 31 nonostante le unanime pressioni dei lavoratori. I sindacati ricordano le gravi conseguenze d'un persistere della intransigenza del monopolio, di cui denunciano le intenzioni insieme alle responsabilità del governo. E' stata chiesta una convocazione urgente al ministero del Bilancio.

POLIGRAFICI — I tre sindacati degli addetti ai quotidiani si sono nuovamente incontrati ieri, dopo la frattura ed hanno chiarito le rispettive posizioni assunte al termine della trattativa con gli editori. Essi si sono dati atto della diversità di valutazioni in merito alla conduzione della vertenza, ma hanno ritenuto

che ciò non debba ulteriormente mantenere la divisione fra i lavoratori, trovando anzi un comune punto d'incontro sulla necessità di ricostruire l'unità d'azione. Sottolineata la pretestuosità delle interpretazioni padronali sulle richieste relative ai diritti sindacali, i tre sindacati hanno deciso uno sciopero per costringere gli editori alla trattativa in merito. Nessun giornale uscirà mercoledì, al mattino o al pomeriggio, mentre nelle agenzie di stampa si sciopera 24 ore dalle 14 di martedì. Un programma di agitazioni è stato inoltre predisposto e trasmesso ai sindacati provinciali.

Lunedì 30 per 24 ore

Appalti FS: nuovo sciopero contro i licenziamenti

Martedì l'incontro per i PT — Una dichiarazione dell'on. Fabbri segretario generale della FIP-CGIL

I 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del congelamento sulle retribuzioni e per la persistenza politica di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i licenziamenti di Napoli, alcuni in ordine di tempo, sono una conferma dell'indirizzo antisindacale dei dirigenti politici e tecnici del ministero dei Trasporti. Nella città partenopea i licenziamenti sono stati decretati unilateralmente provocando una lotta dura ma decisa (i licenziati attuano il digiuno da oltre una settimana) che ha avuto l'appoggio dei ferrovieri, di altre categorie operaie e della cittadinanza con uno sciopero di solidarietà.

Anche i PT si avviano alla ri-

presa della lotta. La decisione sarà adottata qualora dopodomani nell'incontro con il ministro per la Riforma Bertinelli il governo non assumesse impegni per l'inizio di trattative per la riforma e la revisione delle competenze accessorie. Su motivi dell'azione dei PT alcuni quotidiani di « informazione » e confindustria hanno dato fiato ad una campagna che distorce il senso e i motivi dell'azione sindacale.

In proposito l'on. Riccardo Fabbri, segretario generale della FIP-CGIL, ha rilasciato una dichiarazione che respinge, in particolare, le gratuite quanto offensive dichiarazioni del confindustriale Il Sole. « 24 Ore secondo cui i sindacati pretenderebbero che l'Azienda PT assolvà a « finalità di carattere assistenziale per il personale ». I lavoratori PT — ha detto Fabbri — si battono,

contro provvedimenti unilaterali dell'Amministrazione che sono in contrasto con le stesse conclusioni cui era pervenuto il comitato per la riforma presieduto dall'on. Nenni, provvedimenti che tendono a subordinare la politica aziendale a interessi privatistici... »

L'on. Fabbri ha recato a questo punto l'esempio dell'azienda telefonica di Stato alla quale il SIP ha chiesto la gestione del traffico misto, cioè il 70-30% dei servizi di competenza statale: ciò che si accompagna alla pratica ormai imperante degli appalti privati in tutti i servizi. E' contro questo indirizzo e « non per lo straordinario o altre indennità » che i PT — conclude Fabbri — continueranno nella lotta, con lo stesso spirito unitario se il governo non fornirà reali impegnative di rovesciare tale linea di politica aziendale ».

Il convegno sulla « politica dei redditi »

Costa alza il prezzo rivolgendosi al governo

FUUGGI, 21. Al convegno sulla « politica dei redditi » in corso a Fuuggi da ieri ha parlato stamane il presidente della Confindustria Angelo Costa. Il suo discorso, come era prevedibile, è stato il « pezzo forte » dell'intero dibattito. Costa ha fatto, oltre a polemizzare col governo per la legge sulla « giusta causa » nei licenziamenti individuali, ha ripetuto le richieste che il padronato italiano viene facendo ormai da alcuni anni e che il governo di centro sinistra, da parte sua, ha puntualmente accolto.

anche se nella pratica le sue ditte per il blocco dei contratti e dei salari, così come le pretese confindustriali, si sono scontrate con le lotte dei lavoratori.

« Si è lontani — ha detto Costa — da una situazione nella quale si possa chiedere o desiderare che lo Stato stabilisca esso i salari e tolga la libertà contrattuale » (com'era avvenuto durante il fascismo — a.d.r.). Secondo il presidente della Confindustria tuttavia, « anche nelle trattative aziendali si può ad un certo

punto arrivare a delle limitazioni da parte del governo. Limitazioni — ha soggiunto — che possono essere giuridicamente superiori ad un certo limite, farebbe certamente l'interesse del Paese, ma quando in Italia c'è un governo che invita i sindacati alla moderazione e allo stesso tempo fornisce loro, attraverso leggi (giusta causa — a.d.r.), delle armi maggiori per minare il loro strapotere e la loro eccessiva forza contrattuale, allora il discorso è tutto diverso: ci vorrebbe un governo che avesse il coraggio di intervenire con decisione ».

Le espressioni adopate da Costa nei confronti del governo, come si vede, sono piuttosto forti quanto sono gravi quelle sui sindacati. Ma la polemica nei confronti di Costa al governo non è nuova. Costa ha sempre sostenuto come l'attuale apparato del tutto strumentale. Certo, la Confindustria ritiene giusto il movimento di alzare il prezzo e di rendere più dura la sua posizione per costringere, comunque, l'obiettivo di innalzare la dinamica salariale e di rilanciare il profitto. Costa stesso, del resto, ha ripetuto che « occorre ricondurre la contrattazione collettiva entro oscillazioni estreme mente limitate ». Le ulteriori richieste di Costa al governo sono una nuova ipotesi sul conto sinistri. Per la metà di quel che ne è rimasto, Costa può oggi pretendere di più, visto che la DC mette in lista gli industriali.

Il governo comunque ha già speso la causa del blocco salariale. Lo ha fatto e lo sta facendo in modo diretto, nei confronti dei dipendenti del settore delle aziende a carattere pubblico. Lo ha fatto con le direttive impartite dal presidente del Consiglio in persona nel famoso discorso di Bari del settembre '65 e recentemente nel discorso di Foggia. Lo ha fatto e lo sta facendo col blocco della spesa pubblica nelle amministrazioni locali (Cirecolare Taviani).

Però la linea pattoria governativa non è andata avanti, perché milioni di lavoratori hanno dato la loro risposta per non essere più spinti al blocco contrattuale e salariale, per impedire che l'espansione del profitto si realizzi sulla loro pelle, per cambiare governo e politica. Allo stesso modo, la legge sulla « giusta causa » è stata approvata dalla Camera solo perché c'è stata, al riguardo, una eccezionale pressione unitaria che ha visto schierati lavoratori d'ogni credo politico e d'ogni fede religiosa.

Il convegno per il rilancio della « politica dei redditi » si conclude domani.

Dopo il sabotaggio agrari-governo

Mezzadri: concludere subito la trattativa

Nota dell'Alleanza sui contratti braccianti

In Toscana ed Emilia i mezzadri che, continuando, porteranno a nuove acuti scontri nella stagione dei raccolti, e intanto producono gravi effetti negativi sulle condizioni agrarie.

BRACCIANTI — Sul contratto nazionale dei braccianti, ha preso posizione l'Alleanza nazionale dei contadini. Costata la divergenza con la Coidiretti « buonanima », che appoggia la Confagricoltura contro i braccianti, l'Alleanza sostiene che « nelle trattative per i contratti i coltivatori diretti devono avere una loro piattaforma contrattuale, difendere i loro specifici interessi, considerare positivamente una linea normativa e salariale capace di incidere sui profitti differenziali dell'azienda capitalistica e di fare ottenere un maggiore potere complessivo nel processo produttivo ai contadini e a tutti i lavoratori agricoli. Sulle richieste dei sindacati, rivolte esplicitamente alle aziende capitalistiche, quali gli organici aziendali, il salario a rendimento, l'orario di lavoro nelle stalle, i diritti sindacali, ecc., la posizione dei coltivatori diretti non deve confondersi con quella dei capitalisti agrari ».

L'Alleanza protesta, quindi, per la discriminazione a suo danno e chiede di partecipare alle trattative per il contratto riprendendosi di « intensificare le iniziative per far affermare autonomamente e pienamente gli interessi dei lavoratori ».

BANCARI — Sono fallite le trattative per la vertenza della « scala mobile », denunciata dalle aziende di credito nonostante gli scioperi del 110 mila. Il segretario della CGIL, Mosca, ha presentato un'interpellanza in merito a tale violazione degli accordi e delle norme legislative.

PREVIDENZIALI — E' stato unitariamente deciso un nuovo sciopero, questa settimana, per conquistare la « scala mobile ».

LA FELICITA' IN CUCINA HA NOME



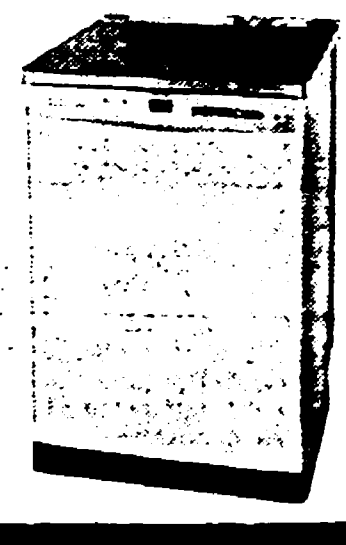
LUNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE

permette più pulizia e maggiore igiene in cucina □ non aspirando polvere dal pavimento pulito consuma meno energia elettrica.

speciale "superfreezer" adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12° sottozero (a 40° ambiente)

130 litri modello export	lire 49.800
130 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 55.800
155 litri modello export	lire 66.500
155 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 72.500
180 litri modello export con sbrinatori automatico	lire 73.500
180 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 79.500
230 litri modello export con sbrinatori automatico	lire 82.800
230 litri modello superfreezer con sbrinatori automatico	lire 89.800

speciale ciclo di sterilizzazione a vapore ■ massima semplicità di sistemazione delle stoviglie e delle pentole ■ montato su rotelle pivotanti ■ massima facilità di spostamento



LAVASTOVIGLIE RAPIDO
SUPERAUTOMATICO

lire 129.800

in 8 modelli da 130 e 230 litri da lire

49.800